

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIII LEGISLATURA —————

856^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO SOMMARIO E STENOGRAFICO

VENERDÌ 9 GIUGNO 2000

Presidenza del vice presidente FISICHELLA

INDICE GENERALE

RESOCONTO SOMMARIO Pag. V-VII

RESOCONTO STENOGRAFICO 1-10

ALLEGATO A (contiene i testi esaminati nel corso della seduta) 11-12

ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo) 13-21

I N D I C E

<i>RESOCONTO SOMMARIO</i>		<i>ALLEGATO A</i>	
<i>RESOCONTO STENOGRAFICO</i>		INTERROGAZIONI	
CONGEDI E MISSIONI	Pag. 1	Interrogazione sul progetto di autobus «Stream» per il collegamento tra i comuni dell'area napoletana	Pag. 11
INTERROGAZIONI		Interrogazione sull'ultimazione dei lavori re- lativi al progetto di alta velocità ferroviaria sulla linea Roma-Napoli	12
Svolgimento:		<i>ALLEGATO B</i>	
ANGELINI, <i>sottosegretario di Stato per i tra-</i> <i>sporti e la navigazione</i>	2, 4	DISEGNI DI LEGGE	
LAURO (FI)	3, 6	Annunzio di presentazione	13
Per la risposta scritta:		Assegnazione	13
PRESIDENTE	7	Approvazione da parte di Commissioni per- manenti	14
SCOPELLITI (FI)	7	INTERROGAZIONI	
ORDINE DEL GIORNO PER LA SEDUTA DI MARTEDÌ 13 GIUGNO 2000	9	Annunzio	9
		Interrogazioni	15
		<i>RETTIFICHE</i>	21

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Centro Cristiano Democratico: CCD; Unione Democratici per l'Europa-UDEUR: UDEUR; Forza Italia: FI; Lega Forza Nord Padania: LFNP; Partito Popolare Italiano: PPI; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS; Verdi-l'Ulivo: Verdi; Misto: Misto; Misto-Comunista: Misto-Com; Misto-Rifondazione Comunista Progressisti: Misto-RCP; Misto-Liga Alleanza Autonomista-Veneto: Misto-Liga; Misto-Socialisti Democratici Italiani-SDI: Misto-SDI; Misto-Rinnovamento Italiano: Misto-RI; Misto-I Democratici-L'Ulivo: Misto-DU; Misto-Lega delle Regioni: Misto-LR; Misto-Il Centro-Unione Popolare Democratica: Misto-Centro; Misto-Autonomisti per l'Europa: Misto-APE; Misto-Centro Riformatore: Misto-CR; Misto-Partito Sardo d'Azione: Misto-PSd'Az; Misto-Lista Pannella: Misto-LP; Misto-MS-Fiamma Tricolore: Misto-MS-Fiamma; Misto-Lista Vallée d'Aoste: Misto-LVA; Misto-Südtiroler Volkspartei: Misto-SVP.

RESOCONTO SOMMARIO

Presidenza del vice presidente FISICHELLA

La seduta inizia alle ore 9,32.

Il Senato approva il processo verbale della seduta antimeridiana di ieri.

Comunicazioni all'Assemblea

PRESIDENTE. Dà comunicazione dei senatori che risultano in congedo o assenti per incarico avuto dal Senato. (*v. Resoconto stenografico*).

Svolgimento di interrogazioni

PRESIDENTE. Il sottosegretario Serri ha chiesto alla Presidenza di rinviare lo svolgimento dell'interpellanza n. 1085 e dell'interrogazione n. 3671 a causa della concomitanza di impegni legati al conflitto tra Etiopia ed Eritrea. Comunica inoltre che l'interpellanza n.1036 è stata trasformata in interrogazione a risposta scritta.

Passa allo svolgimento dell'interrogazione 3-03691, sul progetto di autobus «Stream» per il collegamento tra i comuni dell'area napoletana.

ANGELINI, *sottosegretario di Stato per i trasporti e la navigazione*. Gli Uffici tecnici del Ministero dei trasporti non hanno ricevuto alcuna comunicazione circa il progetto di utilizzare il sistema «Stream» per il collegamento tra i comuni dell'area campana. Risulta al contrario che è stato conferito alla SINTRA srl l'incarico per la redazione dello studio di fattibilità per il collegamento su ferro e che solo in base ai risultati di questa analisi sarà possibile definire il sistema di trasporto prescelto. Va evidenziato inoltre che il comune di Napoli, nel redigere il piano comunale dei trasporti, ha ritenuto opportuno attendere l'esito dell'esercizio sperimentale da parte del comune di Trieste del progetto «Stream». Anche il Ministero dei trasporti segue con attenzione questa sperimentazione per valutarne gli eventuali vantaggi per le aree urbane e la lotta all'inquinamento.

LAURO (*FI*). Anche se la risposta del Governo giunge con grave ritardo, il problema rimane di grande attualità poiché la giunta comunale di Napoli, oggi retta da un sindaco non eletto dai cittadini, nulla di positivo ha fatto per risolvere i problemi del traffico e dell'inquinamento in queste aree ad alta concentrazione di abitanti. Del resto, anche il Governo ha riservato scarsa attenzione, specie in termini di risorse, al progresso tecnologico in materia di sistemi di trasporto a basso impatto ambientale.

PRESIDENTE. Passa allo svolgimento dell'interrogazione 3-03692, sull'ultimazione dei lavori relativi al progetto di alta velocità ferroviaria sulla linea Roma-Napoli.

ANGELINI, *sottosegretario di Stato per i trasporti e la navigazione*. Ricordato che il completamento della direttrice Milano-Napoli è prevista per il 2007, comunica che per quanto riguarda la tratta ad alta velocità Roma-Napoli sono stati attivati tutti i cantieri previsti dal piano di cantierizzazione e l'avanzamento complessivo dei lavori è pari al 70 per cento del totale. La linea Roma-Napoli entrerà in esercizio nel 2003 fino al chilometro 202 e l'intera opera alta velocità/alta capacità tra le due città verrà completata nel 2004. Rilevanti per il miglioramento della mobilità a Napoli sono anche i lavori, la cui fine è prevista anch'essa per il 2004, per il completamento della linea a Monte del Vesuvio e per la realizzazione di una interconnessione, quasi interamente in viadotto, che colleghi quest'ultima alla nuova linea veloce.

LAURO (*FI*). La risposta dei Sottosegretario dimostra che il progetto alta velocità è fallito. Prende atto che le assicurazioni fornite dalle Ferrovie dello Stato circa il completamento dei lavori entro il 2002 non sono state rispettate. La lentezza dei lavori ha determinato gravi disagi ai cittadini e nessuna iniziativa seria è stata intrapresa per assicurare adeguati collegamenti con i centri minori. Nel complesso, l'azione a favore delle infrastrutture del Sud, promessa da ultimo anche dall'ex presidente del Consiglio D'Alema, non si è concretizzata in iniziative di rilievo ed il Meridione è rimasto nell'arretratezza di sempre, incapace quindi di attrarre investimenti privati e ridotto ad accontentarsi della consueta beneficenza pubblica.

PRESIDENTE. Lo svolgimento delle interrogazioni è così esaurito.

Per la risposta scritta ad interrogazioni

SCOPELLITI (*FI*). Invita la Presidenza a sollecitare la risposta del Governo alle interrogazioni 4-19175 e 4-19493, di recente presentazione ma aventi per oggetto fatti di attualità che rischiano di essere superati dagli eventi rendendo inutile il sindacato ispettivo. In particolare, chiede alla Presidenza di sollecitare la ministro Turco affinché intervenga, anche in

deroga alle norme vigenti e nel superiore interesse del minore, in merito al trasferimento ad un istituto, peraltro avvenuto in forma particolarmente violenta, di una bambina in precedenza affidata ad una coppia di Grosseto.

PRESIDENTE. La Presidenza si attiverà in tal senso.

ALBERTINI, *segretario*. Dà annunzio delle interrogazioni pervenute alla Presidenza. (*v. Allegato B*).

PRESIDENTE. Comunica l'ordine del giorno della seduta del 13 giugno. (*v. Resoconto stenografico*).

La seduta termina alle ore 10,02.

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del vice presidente FISICHELLA

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 9,32*).

Si dia lettura del processo verbale.

ALBERTINI, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana del giorno precedente.*

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Congedi e missioni

PRESIDENTE. Sono in congedo i senatori Agnelli, Bertoni, Bo, Bobbio, Borroni, Cecchi Gori, De Martino Francesco, Fumagalli Carulli, Fusillo, Lauria Michele, Lavagnini, Leone, Manconi, Manis, Passigli, Scalfaro, Taviani.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Besostri e Diana Lino, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa; Cioni, Contestabile, Cusimano, De Carolis, Lauricella, Martelli, Provera, Rigo, Robol e Turini, per attività dell'Assemblea dell'Unione dell'Europa occidentale; De Zulueta, per partecipare con la delegazione internazionale dell'ONU all'osservazione delle prossime elezioni nello Zimbabwe.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. Le comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Svolgimento di interrogazioni

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni.

Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, dottor Serri, il quale avrebbe dovuto rispondere all'interpellanza 2-01085 e all'interrogazione 3-03671, presentate rispettivamente dai senatori Servello e Pianetta, ha rivolto alla Presidenza la richiesta di rinviare lo svolgimento dei predetti atti ad una successiva seduta, causa la concomitanza di impegni legati alla vicenda del conflitto in Etiopia, materia oggetto dei documenti medesimi.

Comunico altresì che su richiesta del presentatore, senatore Servello, l'interpellanza 2-01036 è stata trasformata in interrogazione a risposta scritta.

Sarà ora svolta per prima l'interrogazione 3-03691 sul progetto di autobus «Stream» per il collegamento tra i comuni dell'area napoletana.

Il rappresentante del Governo ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

ANGELINI, *sottosegretario di Stato per i trasporti e la navigazione*. Signor Presidente, gli uffici tecnici del Ministero dei trasporti non hanno ricevuto alcuna comunicazione dell'intervento finalizzato al collegamento nell'area campana tra i comuni di Calvizzano, Marano, Villaricca, Mugnano e Napoli mediante il sistema «Stream» di costruzione Ansaldo.

Da informazioni fornite dal Commissariato del Governo nella regione Campania, con nota 1324/CG del 7 giugno 2000, risulta quanto segue.

La giunta comunale di Napoli, con delibera n. 934 del 18 marzo 1999, ha approvato uno schema di protocollo d'intesa per la predisposizione degli atti preliminari alla realizzazione di un sistema di trasporto pubblico lungo la tratta dismessa della ferrovia Alifana, di collegamento dei comuni di Villaricca, Marano, Mugnano, con la linea 1 della metropolitana di Napoli. Tale protocollo è stato formalizzato e firmato dagli enti interessati in data 11 novembre 1999.

Il comune di Marano, individuato quale capofila dal protocollo con delibera della giunta n. 116 del 15 marzo 2000, ha conferito alla SINTRA S.r.l. l'incarico della redazione di uno studio di fattibilità per un collegamento su ferro.

Non è stato ancora deciso a quale sistema di trasporto riferirsi per la realizzazione del collegamento tra i comuni interessati; tale sistema sarà determinato dallo studio appena commissionato, unitamente al costo, al tracciato e alla reale fattibilità. Attualmente non risulta che tutto ciò sia stato deliberato definitivamente, in quanto, appunto, lo studio è stato commissionato da breve tempo.

Non appena sarà definito tale studio di fattibilità, i comuni interessati alla realizzazione del collegamento su ferro dovranno redigere il progetto definitivo, ai sensi della legge n. 109 del 1994, per poter poi accedere ai

finanziamenti previsti dalla legge n. 211 del 1992 e a quelli regionali comunitari.

Infine, il Commissariato evidenzia che il comune di Napoli, nel redigere il piano comunale dei trasporti, approvato dal consiglio comunale con le delibere nn. 90 e 91 del 18 marzo 1997, ha ritenuto il mezzo elettrico ad attrazione magnetica denominato «Stream» non ancora sufficientemente sperimentato e, di conseguenza, non ha suggerito l'utilizzo di tale mezzo per i collegamenti in corsia preferenziale protetta. Peraltro, il comune è in attesa di conoscere gli esiti trasportistici ed economici dell'applicazione nella città di Trieste, dove tale progetto è in esercizio sperimentale da quattro anni e sono in corso le procedure per le omologhe afferenti e l'esercizio e la sicurezza.

Naturalmente il Ministero dei trasporti segue con molta attenzione l'esperienza in corso a Trieste e lo sviluppo del progetto «Stream», per il contributo positivo che potrebbe venirne all'organizzazione delle aree urbane nell'impegno contro l'inquinamento e la congestione.

LAURO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LAURO. Signor Presidente, ringrazio il Sottosegretario per aver risposto all'interrogazione, anche se con molto ritardo. Essa, infatti, risale al 23 giugno 1998, e quindi, sotto certi aspetti, considerata la risposta del Sottosegretario, avevamo anticipato di circa un anno quanto poi il comune di Napoli avrebbe fatto; ma uno dei punti fondamentali forse è proprio questo.

La giunta comunale di Napoli oggi ha un sindaco non eletto dalla gente, causa la decadenza da tale carica da parte dell'onorevole Bassolino, per cui c'è un sindaco che non è mai stato eletto dai cittadini. In riferimento a questa interrogazione parlamentare, un'iniziativa ecologica e compatibile con l'ambiente viene comunque stroncata, o per mancanza di risorse o perché non si sa ancora, dopo alcuni anni, se il sistema di trasporto «Stream» risolve in maniera brillante o meno i problemi di traffico e di inquinamento che quotidianamente affliggono località satelliti del capoluogo campano.

Purtroppo Marano, Calvizzano, Villaricca e Mugnano fanno parte di questo agglomerato che è impossibile raggiungere in tempi ragionevoli: i cittadini sono costretti quotidianamente ad arrivare al centro di Napoli o a spostarsi in una maniera veramente assurda; questa non può certamente considerarsi una mobilità di tipo europeo.

Pertanto, la domanda che proviene da tali centri, che risentono di un'alta concentrazione di abitanti, con carenze di strutture viarie idonee e di collegamenti pubblici, non viene adeguatamente soddisfatta, anche perché, evidentemente, a livello locale i comuni non sono capaci, nell'ambito del principio di sussidiarietà, di richiedere all'ente superiore iniziative che essi di fatto non riescono a realizzare.

Non possiamo che prendere atto della scarsa attenzione che il Governo riserva all'avanzare del progresso su argomenti di rilevante interesse, quale il trasporto pubblico locale, che si potrebbe realizzare mediante mezzi alternativi a basso impatto ambientale e ad emissioni zero. Rivendichiamo però con forza il fatto che ad un consistente investimento iniziale, e quindi ad un reperimento di risorse, corrisponderebbe nel tempo un elevato beneficio per la cittadinanza, con la riduzione dei costi sociali dovuti al traffico e all'inquinamento.

Il comodato gratuito del corridoio ex Alifana – cui accennava il Sottosegretario – e l'arrivo sulla circonvallazione esterna rappresentano soltanto un timido segnale. Senza risorse adeguate il problema non potrà essere risolto.

Noi siamo attenti a quanto dichiarato dal ministro Bersani relativamente alla questione di impatto ambientale e ai contenziosi relativi a problemi di trasporto pubblico locale; proprio per sciogliere questi nodi – così dichiarava il Ministro – sono stati convocati incontri con parlamentari e con enti locali. Spero che nell'area di cui si parla – Napoli, Calvizzano, Marano, Villaricca, Mugnano – possa essere organizzata una identica conferenza allargata anche ai parlamentari della zona per poter meglio individuare ed eventualmente risolvere, o almeno avviare a soluzione, questioni che da molti anni sono rimaste lettera morta.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione 3-03692 sull'ultimazione dei lavori relativi al progetto di alta velocità ferroviaria sulla linea Roma-Napoli.

Il rappresentante del Governo ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

ANGELINI, *sottosegretario di Stato per i trasporti e la navigazione*. Signor Presidente, la tratta alta velocità della linea Roma-Napoli, com'è noto, fa parte della direttrice Milano-Napoli, la cui realizzazione verrà completata per l'anno 2007.

SCOPELLITI. Nel 2007?

ANGELINI, *sottosegretario di Stato per i trasporti e la navigazione*. Sì, tutta la tratta in questione.

Per quanto riguarda la tratta Roma-Napoli, sono stati attivati tutti i cantieri previsti dal piano di cantierizzazione e l'avanzamento complessivo dei lavori è pari al 70 per cento del totale. Sono state aggiudicate 37 gare d'appalto e gli occupati risultano circa 1.800.

La linea Roma-Napoli entrerà in esercizio nel 2003 fino al chilometro 202, e cioè fino alla variantina di Gricignano, da cui si raggiungerà Napoli attraverso l'utilizzo del tratto terminale della linea Roma-Napoli via Formia, in quanto per quella data non saranno completati ancora i lavori relativi al tratto recentemente autorizzato tra Afragola (dove verrà localiz-

zata la stazione di porta) e Napoli. L'intera opera dell'alta velocità-alta capacità tra Roma e Napoli sarà completata nel 2004.

Tutti gli accordi con i comuni interessati all'attraversamento della nuova linea sono stati sottoscritti, ad eccezione di quello con il comune di Acerra, con il quale è ancora aperto un confronto per trovare la soluzione ottimale riguardante il collegamento della linea ferroviaria proveniente da Cassino con la stazione di porta dell'alta velocità collocata ad Afragola.

La realizzazione della tratta Roma-Napoli è affidata al consorzio Iricav Uno con un apposito atto di convenzione firmato il 15 ottobre 1991.

Il 28 dicembre 1993 viene approvato il progetto esecutivo della tratta, ad eccezione dei tratti terminali verso Roma e verso Napoli. Per entrambi l'approvazione, su prescrizione del Ministero dell'ambiente, è rimandata a successive conferenze di servizi in attesa della definizione dei progetti relativi ai nodi di Roma e di Napoli.

Nel febbraio 1994 viene firmato l'atto integrativo tra TAV e consorzio Iricav Uno, relativo all'intera tratta, che fissa il prezzo forfetario e la data di completamento lavori al 7 aprile 1999, subordinata all'ottenimento dello sblocco dei tratti terminali di Roma e Napoli. Una clausola dell'atto integrativo dà facoltà ad Iricav Uno di chiedere la riprogrammazione dei lavori e di accordarsi sulle conseguenze di tipo economico nel caso le autorizzazioni per i tratti terminali siano ottenute oltre otto mesi dopo la firma dell'atto integrativo.

A causa dei ritardi dovuti agli approfondimenti progettuali richiesti dagli enti centrali e locali coinvolti, le conferenze di servizi per i tratti terminali si chiudono nel maggio 1996, oltre due anni dopo l'atto integrativo.

Iricav Uno sottoscrive con TAV un verbale nell'agosto 1996, che prevede la riprogrammazione dei lavori e un aumento del prezzo forfetario. Il nuovo termine per il completamento dei lavori, fissato al 7 aprile 2000, viene subordinato alla disponibilità delle aree in provincia di Napoli entro il 30 giugno 1997 e alla elaborazione di un programma di dettaglio a conferma della perseguibilità effettiva del termine individuato.

L'analisi del programma dei lavori formulato da Iricav dopo l'agosto 1996, l'emergere di ulteriori ostacoli al regolare svolgimento dei lavori e la non definizione del lato Napoli portano TAV a respingere, ai primi del febbraio 1997, il programma presentato, invalidando di conseguenza il verbale dell'agosto 1996.

Dopo una lunga contrattazione, nel gennaio 1998 TAV e Iricav Uno firmano un *addendum* all'atto integrativo per la riprogrammazione dei lavori e per l'adeguamento del prezzo forfetario alle varianti al progetto sulla cui base era stato firmato l'atto integrativo.

Particolare rilevanza per il miglioramento della mobilità a Napoli rivestono i lavori per il completamento della linea a monte del Vesuvio, in corso di realizzazione da parte delle Ferrovie dello Stato, e il suo collegamento con la nuova linea veloce.

Il tratto interessato dai lavori, che prevedono il completamento delle opere civili, l'attrezzaggio tecnologico, l'armamento e la mitigazione am-

bientale, inizia dal bivio Casoria e termina al bivio Sarno, per una lunghezza complessiva di circa 25 chilometri e una pendenza massima del 12 per cento.

È, inoltre, prevista la realizzazione di una interconnessione per il collegamento tra la nuova linea veloce e la linea a monte del Vesuvio, in modo da realizzare un collegamento diretto Nord-Sud ad alta velocità.

Il nuovo collegamento sarà realizzato quasi interamente in viadotto e sovrappassa la strada statale *7-bis*, la linea Circumvesuviana Napoli-Baiano e la linea delle Ferrovie dello Stato Napoli-Cassino.

La principale opera d'arte sarà il viadotto Volla della lunghezza di 2218 metri. La realizzazione del collegamento Nord-Sud sarà articolata in più appalti, riconducibili a tre categorie principali di lavoro: opere civili, armamento, opere tecnologiche e di attrezzaggio tecnologico.

Si precisa che i relativi interventi sono attualmente in fase di progettazione e il termine dei lavori è previsto per l'agosto 2004, con la fine del preesercizio nel novembre 2004.

LAURO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LAURO. Signor Presidente, ringrazio il Sottosegretario per la risposta data e, per la verità, ne sono soddisfatto perché si evidenzia finalmente, di fronte all'opinione pubblica, che l'alta velocità è stata un fallimento e che quanto aveva assicurato l'amministratore delegato delle Ferrovie dello Stato con una nota del 23 settembre 1998, inviata a mezzo fax direttamente all'interrogante – cioè che i lavori sarebbero finiti entro l'anno 2002 –, purtroppo non si verificherà.

Prendiamo atto che, nonostante il notevole lasso di tempo intercorso dalla presentazione dell'interrogazione fino alla risposta odierna, l'interrogazione rimane di stretta attualità. Infatti, da allora, quasi nulla è cambiato se non l'aggravarsi del disagio dei cittadini causato dal lento procedere dei lavori. A tale proposito basta citare le notevoli difficoltà di traffico che si incontrano lungo la statale Appia nel territorio tra Capua e Sparanise, in provincia di Caserta, causate dai lavori della linea ferroviaria. Si tratta di disagi ancora più sentiti se si considera che tale statale è l'arteria principale di collegamento con i centri rivieraschi ad alta frequentazione turistico-balneare, compresi i luoghi di villeggiatura del basso Lazio, tra Formia e Gaeta, proprio ora che inizia la stagione estiva, con gravissime ripercussioni sul turismo, soprattutto quello pendolare. Ma tant'è; nel tempo è variato pure lo scopo dei lavori: infatti, dall'alta velocità, progetto utopico e faraonico, ancorché costosissimo, si è passati, più modestamente, all'alta capacità, rivelandosi così appieno il fallimento di un'iniziativa che ha inghiottito centinaia di miliardi di finanziamenti pubblici.

Nulla è dato ancora di sapere sulla questione del Vesuvio, anche se qualche notizia è stata fornita dal Sottosegretario, altra irrisolta e tragica

commedia, né sembra intrapresa alcuna iniziativa sui collegamenti minori, quali la bretella della ferrovia circumvesuviana e della Benevento-Napoli.

Vorrei ricordare che Napoli, per avere questi nodi di scambio, ha stipulato un accordo con le Ferrovie dello Stato per l'insediamento di un impianto IDP (impianto dinamico polifunzionale). Sotto questa sigla Napoli è diventata la latrina d'Italia. scusatemi l'espressione – ma così è, perché tutto confluisce ormai nel golfo di Napoli attraverso gli scarichi delle Ferrovie dello Stato.

Ci aspettavamo, in verità, un'azione più incisiva del Governo, anche sulla sorveglianza delle Ferrovie dello Stato a mezzo del neonato Servizio di vigilanza, creato dal Ministero dei trasporti, ma, purtroppo anche in questo senso non ci sono state notizie.

Vorrei ricordare a tutti il discorso di D'Alema al Parlamento: «La sfida di una »nuova programmazione« fondata sul recupero strategico di investimenti pubblici, unitamente a capitali privati, per realizzare infrastrutture, materiali e non, da cui dipendono la vita civile e la qualità del patrimonio culturale e naturale del Paese».

La spaccatura tra Nord e Sud frena l'arrivo di capitali esteri, le infrastrutture sono da sempre il punto più dolente del sistema Italia, lo dicono tutti gli esperti internazionali, che prevedono un *gap* con gli altri Paesi per il periodo 2000-2004 non destinato a diminuire. Anche nel 2004 l'Italia, con un punteggio pari a 7,5, si collocherà ben al di sotto della Spagna e del Regno Unito, ad una distanza abissale da Francia, Germania e Paesi Bassi. Tutto ciò naturalmente senza considerare la notizia che l'alta velocità, almeno fino a Napoli, arriverà nel 2007; quindi, questo *gap* sarà ancora maggiore.

Proprio il Sud, al contrario, è rimasto nello stato di arretratezza di sempre. La mancanza di infrastrutture non ha attratto capitali privati, mentre quelli pubblici, consentitemi l'espressione, sono finiti in beneficenza, come disse il presidente D'Alema. Mi sembra che questa sia la conclusione in termini quantitativi per quanto riguarda il discorso degli investimenti fatti dal Governo di centro-sinistra.

PRESIDENTE. Lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno è così esaurito.

Per la risposta scritta ad interrogazioni

SCOPELLITI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCOPELLITI. Signor Presidente, vorrei sollecitare il Governo a dare risposta a due interrogazioni parlamentari da me presentate: la 4-19175 e la 4-19493.

Sono interrogazioni che portano la data del 10 maggio 2000, la prima, e del 6 giugno 2000, la seconda; quindi non sono caratterizzate da una lunga permanenza nei cassetti del Ministero. La sollecitazione alla risposta è però dovuta ai fatti di attualità in esse denunciati, in ordine ai quali molto presto saranno assunti dei provvedimenti. Pertanto, per dare un po' di senso a queste interrogazioni ed alla loro stessa risposta vorrei che quest'ultima arrivasse prima del verificarsi di fatti ulteriori.

In particolare, con riferimento alla seconda interrogazione, presentata proprio pochi giorni fa e rivolta al ministro per la solidarietà sociale Livia Turco, oltre a sollecitare una risposta mi corre l'obbligo di fornire un aggiornamento perché proprio questa mattina è avvenuto quanto io e forse tanti altri non avremmo voluto che avvenisse.

L'interrogazione al Ministro si riferisce ad un fatto avvenuto a Grosseto, dove una coppia, anzi direi una famiglia, composta da padre, madre e una bambina di 6 anni, hanno avuto in affidamento a febbraio dell'anno scorso una bambina di tre mesi, figlia di tossicodipendenti, in uno stato di salute molto cagionevole.

Oggi la bambina è irricognoscibile; in questa nuova famiglia ha trovato una serenità, una felicità ed un amore degni solo di una famiglia naturale. La bambina, che era stata data in affidamento, è stata però dichiarata anche adottabile.

La coppia affidataria non può adottarla perché non ha i requisiti di legge, in quanto supera la differenza di quarant'anni fra adottante e adottato prevista come limite massimo dalla legislazione attuale (che è in discussione presso la Commissione infanzia), ed in più i richiedenti non sono sposati, ma convivono felicemente da tanti anni.

La famiglia destinata per l'adozione si è incontrata con la piccola Martina (questo è il nome della bambina), ha vissuto insieme alla famiglia affidataria e ha scoperto che c'è un legame d'amore e di affetto tra la bambina e i genitori affidatari che è difficile interrompere. Qualora pretendessero di adottare la bambina, si tratterebbe – come loro stessi l'hanno definito – di un «furto d'amore».

Una perizia, inoltre, ha stabilito che se la piccola Martina venisse separata dai genitori affidatari subirebbe un trauma difficilmente superabile, considerando già che fin dalla nascita e probabilmente già durante la vita intrauterina non ha avuto una vita serena.

La legge va rispettata, ma ritengo che nello spirito della legge e soprattutto nell'applicazione della stessa si possano trovare dei precedenti in cui, in nome dell'interesse superiore del minore, sia consentito provvedere in deroga a quanto stabilito dalle norme.

Questo è il motivo dell'interrogazione rivolta al Ministro per la solidarietà sociale. Mi si avvisa – proprio stamattina ho ricevuto la telefonata mentre sedevo tra questi banchi – che oggi alle 6,45 c'è stato un *blitz* nella famiglia affidataria di Grosseto, degno direi di miglior causa, forse più per la cattura di un personaggio come Vallanzasca che non per il recupero di una bambina di diciassette mesi, con i vigili del fuoco che hanno aperto con la forza i cancelli, sono entrati con la forza nella casa

di Raffaella e Renato, hanno preso la bambina e l'hanno portata via per chiuderla in un istituto di Firenze.

Trovo questo eccessivamente violento e ingiustificato. Chiedo quindi a lei, Presidente, di voler intervenire presso la signora ministro Turco perché possa dare al più presto una risposta, un parere del Governo, e lei che viene definita la «mamma d'Italia» spero possa farsi carico della vita di una innocente bambina e soprattutto della sua felicità.

PRESIDENTE. Senatrice Scopelliti, la Presidenza si farà senz'altro carico di sollecitare il Governo perché le sue interrogazioni abbiano risposte tempestive.

Interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE Invito il senatore segretario a dare annunzio delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

ALBERTINI, *segretario, dà annunzio delle interrogazioni pervenute alla Presidenza, che sono pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.*

Ordine del giorno per la seduta di martedì 13 giugno 2000

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica martedì 13 giugno, alle ore 16,30, con il seguente ordine del giorno:

I. Discussione del disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 10 maggio 2000, n. 111, recante disposizioni urgenti in materia di anagrafe degli italiani residenti all'estero e sulla revisione delle liste elettorali (4604) (*Voto finale con la presenza del numero legale*).

II. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. Disposizioni in materia di apertura e regolazione dei mercati (4339) (*Collegato alla manovra finanziaria*) (*Voto finale con la presenza del numero legale*).

2. DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – Disposizioni concernenti l'elezione diretta dei Presidenti delle regioni a Statuto speciale e delle province autonome di Trento e di Bolzano (4368) (*Approvato in prima deliberazione dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa del consiglio regionale della Sardegna, di un disegno di legge d'iniziativa dell'Assemblea regionale siciliana e dei disegni di legge d'i-*

niziativa dei deputati Boato e Corleone; Caveri; Zeller ed altri; Soro; Bono ed altri; Zeller ed altri; Carrara Carmelo ed altri; Di Bisceglie ed altri; Ruffino ed altri; Schmid; Schmid e Olivieri; Soda; Soda; Soda; Soda; Soda; Fontanini ed altri; Garra ed altri; Prestamburgo ed altri).

– DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – CADDEO ed altri. – Modifiche alla legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3 (Statuto speciale per la Sardegna) in tema di forma di governo e di riduzione del numero dei consiglieri regionali (1392).

– DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – ANDREOLLI ed altri. – Modifica al testo unico delle leggi sullo statuto speciale per il Trentino-Alto Adige, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670 (2690).

– DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA. – Autonomia statutaria della regione Sardegna in materia di forma di governo (3163).

(Prima deliberazione del Senato) (Voto finale con la presenza del numero legale) (Relazione orale).

La seduta è tolta (ore 10,02).

Allegato A

INTERROGAZIONI

Interrogazione sul progetto di autobus «stream» per il collegamento tra i comuni dell'area napoletana

LAURO. – *Ai Ministri dei trasporti e della navigazione e dell'ambiente.* – Premesso:

(3-03691)
(6 giugno 2000)

che il collegamento tra i comuni di Calvizzano (Napoli), Marano, Villaricca, Mugnano e il capoluogo napoletano dovrebbe essere affidato all'autobus «Stream», il mezzo elettrico ad attrazione magnetica ideato dall'Ansaldo;

(Già 4-11512)
(23 giugno 1998)

che in questi giorni si è verificato il primo stop per lo Stream in quanto il progetto del super-autobus è stato momentaneamente bocciato dagli amministratori locali;

che in un incontro tra tecnici dell'azienda e sindaci dei comuni interessati è emerso che la realizzazione del progetto comporterebbe una spesa di oltre cinquanta miliardi di lire;

che la cifra è proibitiva e supera ampiamente le previsioni iniziali degli enti locali, che avevano come riferimento le opere in via di esecuzione in altre regioni;

che circa quaranta miliardi dovrebbero essere utilizzati per l'acquisto di sette veicoli di linea, l'impiantistica e le infrastrutture; i restanti dieci miliardi servirebbero per la costruzione della sede protetta;

che tra i vantaggi che presentava il nuovo mezzo di trasporto progettato dall'Ansaldo erano stati considerati i bassi costi d'esercizio e l'impatto ambientale pressochè nullo,

l'interrogante chiede di sapere:

se risulti con quali mezzi si intenda reperire i fondi per portare a termine il progetto «Stream»;

quali iniziative si intenda adottare per accelerare le procedure e giungere nel più breve tempo possibile ad ultimare il progetto così da realizzare quel collegamento tra i comuni interessati e il capoluogo campano che agevolerebbe gli abitanti di queste zone nei loro spostamenti quotidiani.

**Interrogazione sull'ultimazione dei lavori relativi al progetto di alta
velocità ferroviaria sulla linea Roma-Napoli**

(3-03692)
(6 giugno 2000)

(Già 4-13639)
(19 gennaio 1999)

LAURO. – *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* – Premesso:
che il progetto alta velocità delle Ferrovie dello Stato spa ha subito
numerosi e, per certi versi, ingiustificati ritardi nella realizzazione;

che in particolare la situazione si presenta critica nella tratta Roma-
Napoli;

che nonostante le ripetute assicurazioni di buon andamento dei la-
vori non è dato conoscere quando, e come, questi possano concludersi;

che tanto accade anche per i mancati accordi con i comuni interes-
sati dal tracciato dell'alta velocità, nonchè per la lentezza con cui proce-
dono i lavori e gli studi dei nodi principali, quale quello di Napoli;

che allarmanti notizie riportate dal «Sole 24 ore» del 9 novembre
1998, pagina 9, e da «Il Mattino» di Napoli dell'11 dicembre 1998, pagina
11, fanno presagire un'ulteriore dilazione dei tempi di conclusione dei la-
vori e di effettivo utilizzo della linea, almeno per la tratta Roma-Napoli,
si chiede di conoscere:

quali siano i tempi realmente prevedibili per la conclusione dei la-
vori afferenti l'intero progetto di alta velocità;

in particolare, quali siano, concretamente, i tempi per la conclu-
sione dei lavori della tratta Roma-Napoli;

entro quali tempi sarà possibile iniziare l'esercizio sulla tratta alta
velocità Roma-Napoli;

rispetto ai programmi preventivati (cfr., ad esempio, l'allegato 10
del «Terzo atto integrativo alla convenzione attuativa della concessione
della progettazione esecutiva della costruzione e dello sfruttamento econo-
mico delle linee e delle infrastrutture del sistema alta velocità stipulata in
data 24 settembre 1991 per la realizzazione della tratta Roma-Napoli»),
quale sia lo stato dei lavori sulla contesa tratta Roma-Napoli, nonchè degli
accordi con i comuni interessati, in particolare per la collocazione della
stazione di Porta ad Afragola, e le interconnessioni con la linea ferroviaria
«a monte del Vesuvio», nonchè con le linee ferroviarie Circumvesuviana e
Cancello-Napoli;

quali interventi si intenda adottare per accelerare i lavori e le pro-
cedure di accordo, atteso che sembra lontano l'obiettivo di concludere i
lavori e mettere in esercizio la tratta Roma-Napoli entro il 2002, come
più volte assicurato, da ultimo dall'amministratore delegato delle Ferrovie
dello Stato spa con nota del 23 settembre 1998, inviata, a mezzo fax, di-
rettamente all'interrogante il 1° ottobre successivo.

Allegato B**Disegni di legge, annuncio di presentazione**

Sen. DI ORIO Ferdinando, PETRUCCI Patrizio, VALLETTA Antonino, STANISCIA Angelo, MICELE Silvano, BRUNO GANERI Antonella, LORETO Rocco Vito, LARIZZA Rocco, DE LUCA Michele, MORANDO Antonio Enrico, BERTONI Raffaele, BUCCIARELLI Anna Maria, D'ALESSANDRO PRISCO Franca, CASADEI MONTI Pierpaolo, PAROLA Vittorio, SMURAGLIA Carlo, DE MARTINO Guido, BARBIERI Silvia

Disciplina delle professioni sanitarie infermieristiche, tecniche, della riabilitazione, della prevenzione nonché della professione ostetrica (251-B)

(Testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei senatori Di Orio ed altri; Carcarino ed altri; Lavagnini; Servello ed altri; Di Orio ed altri; Tomassini ed altri) (251-431-744-1619-1648-2019-B)

(presentato in data **08/06/00**)

S.251 approvato in testo unificato dal Senato della Repubblica (TU con S.2019, S.1648, S.1619, S.744, S.431); C.4980 approvato con modificazioni dalla Camera dei Deputati;

Sen. CARUSO Antonino, PINTO Michele, SENESE Salvatore, CENTARO Roberto, PREIONI Marco, CALLEGARO Luciano, PETTINATO Rosario, CORTELLONI Augusto, BUCCIERO Ettore

Disposizioni inerenti all'adozione delle misure minime di sicurezza nel trattamento dei dati personali previste dall'articolo 15 della legge 31 dicembre 1996, n. 675 (4531-B)

(presentato in data **08/06/00**)

S.4531 approvato da 2° Giustizia; C.6885 approvato con modificazioni da 2° Giustizia;

Sen. MILIO Pietro

Concessione di indulto (4654)

(presentato in data **08/06/00**)

Disegni di legge, assegnazione**In sede referente**

2ª Commissione permanente Giustizia

Sen. PERA Marcello

Istituzione in Lucca di una sezione distaccata della Corte d'appello di Firenze (3064)
previ pareri dalle Commissioni 1° Aff. cost., 5° Bilancio
(assegnato in data **09/06/00**)

2ª Commissione permanente Giustizia

Sen. PERA Marcello ed altri
Norme di attuazione del principio costituzionale dell'imparzialità dei magistrati (4621)
previ pareri dalle Commissioni 1° Aff. cost.
(assegnato in data **09/06/00**)

2ª Commissione permanente Giustizia

Sen. RUSSO SPENA Giovanni ed altri
Concessione di amnistia condizionata e di indulto revocabile (4638)
previ pareri dalle Commissioni 1° Aff. cost.
(assegnato in data **09/06/00**)

3ª Commissione permanente Aff. esteri

Ratifica ed esecuzione del Trattato generale di amicizia e cooperazione privilegiate tra la Repubblica italiana e la Repubblica argentina, fatto a Buenos Aires il 6 aprile 1998, con due Protocolli, fatti a Roma il 29 marzo 1999 (4610)
previ pareri dalle Commissioni 1° Aff. cost., 2° Giustizia, 5° Bilancio, 7° Pubb. istruz., 10° Industria
(assegnato in data **09/06/00**)

4ª Commissione permanente Difesa

Sen. MANCA Vincenzo Ruggero
Modifiche al comma 41 dell'articolo 1 della legge 8 agosto 1995, n. 335, in tema di pensioni di reversibilità (4640)
previ pareri dalle Commissioni 1° Aff. cost., 5° Bilancio, 11° Lavoro
(assegnato in data **09/06/00**)

11ª Commissione permanente Lavoro

Sen. BONATESTA Michele, Sen. MACERATINI Giulio
Norme a sostegno delle persone in condizioni di cecità parziale (4618)
previ pareri dalle Commissioni 1° Aff. cost., 5° Bilancio, 12° Sanità
(assegnato in data **09/06/00**)

Disegni di legge, approvazione da parte di Commissioni permanenti

Nella seduta di ieri, la 6ª Commissione permanente (Finanze e tesoro) ha approvato i seguenti disegni di legge: DE AGOSTINI ed altri. – «Delega al Governo per il riordinamento generale dei trattamenti pensionistici di guerra» (1614); VEGAS ed altri. – «Delega al Governo per il riordino de-

finitivo della normativa sui trattamenti pensionistici di guerra» (2964); BONATESTA ed altri. – «Delega al Governo per il riordino dei trattamenti pensionistici di guerra» (4285), *in un testo unificato con il seguente nuovo titolo*: «Disposizioni varie in materia di pensioni di guerra».

Interrogazioni

SCOPELLITI. – *Al Ministro per la solidarietà sociale.* – (Già 4-19493).

(3-03717)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

COLLINO. – *Al Ministro dell'interno e per il coordinamento della protezione civile.* – Premesso:

che viene rappresentata con preoccupazione dal personale e dai rappresentanti delle organizzazioni sindacali della polizia di Stato l'ipotesi di riorganizzazione che il Ministero dell'interno intende operare nelle specialità della polizia di Stato del Friuli-Venezia Giulia, che prevede:

a) polizia ferroviaria: dai dieci uffici attualmente aperti (di cui otto dipendenti dal compartimento di Trieste e due da quello di Venezia) a quattro uffici (Cervignano, Udine, Gemona, Casarsa), tutti alle dipendenze del compartimento di Venezia;

b) polizia stradale: chiusura del compartimento di Trieste, tutti gli uffici resterebbero aperti passando alle dipendenze del compartimento di Padova;

c) polizia postale: da quattro sezioni dipendenti dal compartimento di Trieste a due sezioni (Trieste e Pordenone), con la soppressione di quelle di Udine e Gorizia,

considerato:

che le suddette specialità della polizia di Stato hanno sempre costituito un punto di forza nel sistema operativo del controllo del territorio poiché impiegano personale con specifica preparazione per affrontare in modo esaustivo tutte le problematiche causate dalla moderna criminalità;

che la capacità e la preparazione di quegli operatori di polizia hanno sempre prodotto notevoli risultati apprezzati anche in campo internazionale;

che la legge 1° aprile 1981, n. 121, che ha, tra l'altro, apportato notevoli modifiche organizzative in seno all'amministrazione della pubblica sicurezza, riconoscendone la necessità e l'elevata capacità operativa, ha mantenuto inalterata la peculiarità delle specialità della polizia di Stato;

che la regione Friuli-Venezia Giulia ha una collocazione geografica, unica in Italia, tale da presentare due tipi di confini: uno con l'Austria (soggetto quindi al trattato di Schengen) ed uno con la Slovenia, che,

non facendo parte dell'Unione europea, è soggetto a trattati e normative affatto diversi;

che il quotidiano notevole afflusso di stranieri extracomunitari che illegittimamente oltrepassano le due frontiere, impegnando sia le strade sia la rete ferroviaria, necessita di interventi di polizia effettuati da personale di polizia ferroviaria e stradale particolarmente preparato;

che un elevato numero di incidenti stradali si verificano sulle arterie che attraversano la regione, la cui conformazione differisce da quella anche della vicina regione Veneto e quindi necessita di interventi di polizia stradale che devono essere coordinati *in loco*;

che il sempre crescente livello di reati di natura informatica necessita di particolare e specifica preparazione degli investigatori, come quelli appartenenti alla polizia postale,

si chiede di sapere se non si ritenga di riesaminare il progetto di soppressione di alcuni uffici della polizia di Stato nel Friuli-Venezia Giulia, la cui peculiarità è di chiara evidenza fra le altre regioni, poiché le sue frontiere terrestri sopportano quotidianamente un'immigrazione selvaggia che può essere fronteggiata soltanto con un'adeguata presenza di operatori di polizia particolarmente preparati.

(4-19594)

VENTUCCI. – *Al Ministro della sanità.* – Premesso:

che presso gli Istituti fisioterapici ospedalieri di Roma è stata costituita una commissione per l'assunzione per trasferimento di alcuni medici da altre aziende ospedaliere all'Istituto Regina Elena;

che della commissione giudicatrice faceva parte il professor Eugenio Santoro e tra i medici promossi, mentre altri sono stati esclusi, risulta il figlio del suddetto professore, il quale non ha ritenuto opportuno astenersi come esaminatore;

che risulta non sia stata pubblicata la graduatoria, a causa della presenza nella commissione esaminatrice del padre di un candidato;

che risulta inoltre che al suddetto componente sia stato affidato il delicato compito di far parte della commissione di esperti nominati dal Ministro della sanità per la revisione della riforma Bindi,

si chiede di sapere se tutto ciò corrisponda a verità e, di conseguenza, se non si ritenga di dover sostituire, nella commissione degli esperti, chi non ha ritenuto di assumere un comportamento consono alla trasparenza di un esame così delicato.

(4-19595)

LA LOGGIA, ASCIUTTI, TONIOLLI. – *Al Ministro della pubblica istruzione.* – Premesso:

che con la legge n. 124 del 3 maggio 1999 è stata abolita la figura del «responsabile amministrativo» nelle segreterie scolastiche a far data dal settembre 2000;

che con la stessa legge è stata creata la figura del «direttore dei servizi amministrativi» per accedere alla quale è necessario essere in pos-

sesso della laurea od in alternativa frequentare un corso di formazione specifico;

considerato:

che tale corso di formazione possono accedere soltanto gli impiegati di ruolo;

che 2.700 operatori della scuola in Italia hanno svolto e svolgono da anni la funzione di responsabile amministrativo supplente acquisendo una notevolissima esperienza nel settore;

ritenuto che se questi impiegati, citando Max Catalano, sono stati finora in grado di svolgere, ad altissimo livello, il ruolo di responsabile amministrativo supplente saranno sicuramente in grado di continuare a svolgerlo,

si chiede di sapere se non si ritenga si avviare una procedura di modifica della norma citata che abbia il fine di indire una sessione riservata d'esami per far conseguire, anche ai responsabili amministrativi supplenti, la qualifica di direttore ai servizi amministrativi; questo provvedimento sicuramente cancellerebbe una palese disparità, aiuterebbe la scuola a non sciupare delle preziose professionalità e permetterebbe alla stessa di non precipitare nel caos a partire da settembre di quest'anno, data dalla quale gli amministratori supplenti alla luce di quanto stabilito dalla norma non potranno più svolgere il loro importante ruolo.

(4-19596)

NAPOLI Roberto. – *Ai Ministri della sanità, dell'industria, del commercio e dell'artigianato e per la solidarietà sociale.* – Premesso:

che l'isola di Ischia è località molto ambita non soltanto per il turismo di *élite* ma anche per il turismo sociale;

che ogni anno, soprattutto nei mesi di maggio, giugno e settembre, il territorio di Ischia è letteralmente invaso da migliaia di turisti anziani i quali si recano sul territorio per godere dei benefici termali;

che nonostante la peculiarità propria del territorio lo stesso risulta fortemente penalizzato a causa della presenza di un solo presidio ospedaliero peraltro privo del reparto Unità di terapia intensiva coronarica;

che tale grave carenza è di particolare gravità laddove si consideri che, negli anni passati, diversi turisti ospitati nel territorio sono morti per mancanza di immediato soccorso;

che in effetti la mancanza dell'UTIC comporta per i pazienti che hanno necessità di particolari prestazioni il dover ricorrere all'utilizzazione di eliambulanze che li trasportino in uno dei presidi ospedalieri più vicini e nei quali l'UTIC sia funzionante, con notevole dispendio di tempo prezioso per salvare la vita;

che l'utilizzazione delle eliambulanze comporta un costo di notevole entità il quale, però, non assicura la celerità necessaria per garantire un soccorso sicuro e qualificato;

che tale situazione potrebbe trovare soluzione, come peraltro ormai i cittadini di Ischia aspirano da tempo, soltanto mediante l'attivazione di un reparto UTIC nel presidio ospedaliero già esistente sul territorio,

si chiede di conoscere se e quando si intenda intervenire al fine di attivare il reparto UTIC nel presidio ospedaliero di Ischia, al fine di garantire un soccorso rapido e soprattutto qualificato ai suoi abitanti e ai numerosi turisti che vi si recano per trovare ristoro.

(4-19597)

LAURO. – *Ai Ministri dei lavori pubblici e dell'interno e per il coordinamento della protezione civile.* – Premesso:

che cinque anni fa per uno smottamento conseguente ad una precipitazione atmosferica il passaggio in zona «Montagna spaccata» nei pressi di Pozzuoli veniva protetto da impalcature poste con la procedura di somma urgenza;

che la pratica, in seguito ad una riunione avvenuta in prefettura, alla presenza dei sindaci dei comuni interessati, veniva affidata all'ufficio tecnico comunale del comune di Pozzuoli competente per territorio;

considerato:

che da cinque anni i cittadini di Quarto, Quagliano e Giugliano sono penalizzati nella comunicazione stradale con Pozzuoli;

che la civica amministrazione di Pozzuoli dimostra di non avere alcun interesse a risolvere il problema, nonostante il sindaco Devoto abbia promesso il suo personale impegno, subito dopo essere stato eletto, di intervenire per eliminare quel vero e proprio sconcio,

l'interrogante chiede di sapere quali provvedimenti urgenti si intenda prendere al fine di risolvere una tale situazione di disagio che coinvolge migliaia di cittadini.

(4-19598)

BOSI. – *Al Ministro della giustizia.* – Premesso:

che con due precedenti interrogazioni, sottoscritte con altri colleghi, è stato posto il caso del dottor Nicola Silvestri, dirigente del Ministero della giustizia, con il profilo professionale di direttore coordinatore d'istituto penitenziario;

che l'annosa vicenda del dottor Silvestri appare sempre di più come una gravissima e reiterata azione persecutoria del Ministero, ingiusta ed intollerabile, operata in danno di un proprio dirigente, in dispregio del valore incontrovertibile dei fatti, delle sentenze della magistratura e, perfino, delle delibere della commissione disciplinare dello stesso Ministero;

che all'interrogazione 3-03216 è stata data risposta, il 21 marzo 2000 dal sottosegretario Ayala in Commissione giustizia del Senato;

che detta risposta conferma gli aspetti sostanziali della paradossale vicenda, che muove da un primo trasferimento punitivo del Silvestri dal carcere circondariale di Empoli (Firenze) a causa di presunte difficoltà insorte fra il direttore e le organizzazioni di volontariato che operano all'interno della struttura stessa;

che, a prescindere da ogni valutazione circa il merito, assai discutibile, di questo trasferimento, interveniva una sentenza del TAR della Toscana che lo annulla in seguito alla quale il Dipartimento dell'amministra-

zione penitenziaria disponeva l'invio del dottor Silvestri alla direzione dell'istituto penitenziario di Pistoia;

che pochi mesi dopo, a seguito di una visita ispettiva disposta, dal Ministero, e per esso dal provveditorato regionale, con argomentazioni evidentemente speciose e comunque non suffragate da riscontro nei fatti, si disponeva nuovamente la rimozione del dottor Silvestri anche dalla direzione dell'istituto penitenziario pistoiese;

che a dimostrazione di quanto innanzi affermato la stessa commissione di disciplina del Ministero, ritenute insussistenti le accuse mosse dal Provveditorato regionale della Toscana al dottor Silvestri, ne disponeva il proscioglimento;

che lo stesso prefetto di Pistoia aveva provveduto ad inviare al Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria una nota (mai citata), con la quale scagionava il dottor Silvestri dalle accuse di negligenza addebitategli dal dottor Ziccone;

che con provvedimento in data 11 giugno 1999 il dottor Silvestri veniva nuovamente ricollocato alla direzione della casa circondariale di Empoli a seguito dell'ordinanza emessa dal pretore di Empoli che accoglieva il ricorso del Silvestri;

che dopo appena quattro mesi il provveditorato regionale, forse interessato tanto a mantenere alla direzione del carcere femminile di Empoli la dottoressa Margherita Michellini quanto a salvaguardare una situazione paradossale circa il rapporto fra il personale (51 agenti di custodia) ed il numero delle detenute (soltanto 13), disponeva una nuova ispezione che anche questa volta si conclude con l'allontanamento del dottor Silvestri;

che a fronte di siffatta situazione, in data 11 novembre 1999, il dottor Silvestri avanzata istanza di assegnazione al provveditorato regionale con qualifica di capo dell'area sanitaria; anche questa volta a tale funzione veniva altro funzionario di qualifica inferiore con minore specifica professionalità;

che in data 2 dicembre 1999 con chiaro intento punitivo, il Ministero ha disposto l'assegnazione del dottor Silvestri al provveditorato regionale, senza funzioni, incarichi ed attribuzioni, non curandosi della qualifica peculiare professionale del funzionario in questione, così mortificando le sue legittime aspettative;

che sulle vicende dell'ultima ispezione si è innescato un duro scontro fra il dottor Silvestri ed i dirigenti del provveditorato regionale, dottor Ziccone e dottor Vitelli, con querele, rapporti giudiziari di denuncia per abuso d'ufficio, falso, calunnia e diffamazione;

che inoltre il dottor Silvestri in data 18 dicembre 1999 ha depositato querele per reati di falso ideologico, sottrazione di atto pubblico, abuso d'ufficio e calunnia;

che tutto il contenzioso penale e giudiziario contro il provveditore regionale ed il provveditore vicario ha determinato una difficilissima situazione di incompatibilità ambientale, di ritorsione e rappresaglia continua con atteggiamento gravemente vessatorio e punitivo dei suddetti dirigenti nei confronti del dottor Silvestri;

che essi avrebbero utilizzato le ispezioni in maniera strumentale e pretestuosa al solo fine di distruggere e da danneggiare l'immagine di funzionario del dottor Silvestri per privilegiare altre diverse situazioni;

che la stessa ricostruzione dei fatti riferita in Commissione giustizia del Senato dal sottosegretario Ayala in risposta alla interrogazione dello scrivente ed altri colleghi risulta lacunosa e comunque non tale da raffigurare la gravità degli atti persecutori messi in atto in danno del dottor Silvestri,

si chiede di sapere:

per quali motivi il rappresentante del Governo, nella risposta all'interrogazione 3-03216 fornita il 21 marzo 2000, non abbia citato i motivi che scagionavano il dottor Silvestri nel procedimento disciplinare intentato a suo danno nel marzo 1999;

se non ritenga opportuno promuovere un'ispezione presso il provveditorato regionale della Toscana e, comunque, sottoporre ad attento esame il comportamento dei succitati funzionari responsabili in ordine a tutta la vicenda del dottor Silvestri, nonché la situazione peculiare della casa circondariale di Empoli;

se non si ravvisino responsabilità omissive nel comportamento del direttore generale del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, dottor Giancarlo Caselli, nella sua qualità di commissario *ad acta* e per non aver provveduto ad applicare il dispositivo della sentenza n. 256 del 1999;

se non si ritenga di dover esercitare i poteri sostitutivi dando applicazione alla sentenza del TAR della Toscana reintegrando il dottor Silvestri come direttore della casa circondariale di Empoli o in via subordinata di quella di Pistoia.

(4-19599)

CONTE. – *Al Ministro degli affari esteri.* – Premesso:

che nei giorni 7 e 8 giugno 2000 si è svolto a Roma, nel quadro delle consultazioni periodiche, l'incontro tra il Ministro degli affari esteri italiano Lamberto Dini e quello della Repubblica di Tunisia signor Habib Ben Yahia;

considerato che anche nelle ultime settimane su iniziativa di associazioni e altre organizzazioni umanitarie e politiche è stata posta in rilievo la situazione dei diritti umani nel paese nordafricano e la preoccupazione espressa per le ripetute violazioni delle libertà personali che hanno colpito e colpiscono tuttora esponenti di associazioni tunisine non governative, professionisti ed in particolare giuristi, avvocati e giornalisti ai quali viene impedita la libertà di espressione e organizzazione;

tenendo altresì conto del fatto che la Tunisia gode dello *status* di paese associato all'Unione europea e che questi accordi contengono clausole sul rispetto assoluto dei diritti umani e delle libertà associative e individuali non negoziabili,

l'interrogante chiede di sapere quali iniziative siano state intraprese in questo senso da parte dell'Italia e quali segnali siano stati dati da parte del governo tunisino.

(4-19600)

Rettifiche

Nel Resoconto stenografico della 852^a seduta pubblica, del 7 giugno 2000, a pagina 5, nell'intervento del ministro dei trasporti e della navigazione Bersani, primo e secondo capoverso, dove si legge la cifra 640 miliardi deve intendersi 340 miliardi.

